CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: IPOTESI DI INTEGRAZIONE TRA SAGAT E SEA – TUTELA DELL'AUTONOMIA, DEGLI INVESTIMENTI E DEL RUOLO STRATEGICO DELL'AEROPORTO DI TORINO-CASELLE

PREMESSO CHE

- SEA S.p.A., società che gestisce gli aeroporti di Milano Malpensa e Milano Linate, ha avviato uno studio relativo a una possibile integrazione con SAGAT S.p.A., società di gestione dell'Aeroporto di Torino-Caselle;
- l'operazione, secondo quanto emerso, dovrebbe essere sottoposta alla valutazione degli azionisti a partire dal prossimo mese di settembre e potrebbe condurre alla costituzione di un sistema aeroportuale del Nord-Ovest comprendente Malpensa, Linate e Torino-Caselle;
- 2i Aeroporti, partecipata al 51% da F2i e al 49% da Asterion Industrial Partners, detiene il 100% di SAGAT ed è contemporaneamente azionista di SEA, mentre il Comune di Milano detiene la maggioranza assoluta della società che gestisce gli aeroporti lombardi;
- il Sindaco di Milano Giuseppe Sala ha dichiarato la disponibilità a valutare l'operazione a condizione che essa produca valore economico e sociale per entrambi i territori e che non venga modificato l'attuale assetto societario di SEA;
- tale condizione comporterebbe, nell'eventuale futura società integrata, il permanere di un ruolo determinante del Comune di Milano, mentre la Città di Torino non detiene più alcuna partecipazione in SAGAT;

CONSIDERATO CHE

- la progressiva dismissione delle partecipazioni pubbliche in SAGAT, iniziata nel 2012 con la cessione da parte della Città di Torino del 28% della società e conclusasi nel 2018 con la definitiva uscita degli enti pubblici piemontesi dal capitale, ha privato Torino di strumenti diretti di partecipazione alla governance della propria principale infrastruttura aeroportuale;
- si determina pertanto il paradosso per cui, in caso di integrazione, un'infrastruttura strategica per Torino e per l'intero Piemonte potrebbe entrare in una compagine nella quale un altro ente territoriale, il Comune di Milano, manterrebbe una posizione azionaria determinante, mentre Torino risulterebbe priva di analogo potere di rappresentanza;

- l'Aeroporto di Torino sta attraversando una fase particolarmente positiva: nei primi sei mesi del 2026 ha movimentato circa 2,9 milioni di passeggeri, con una crescita del 17,3% rispetto allo stesso periodo del 2025, risultando tra i grandi aeroporti italiani quello con il maggiore incremento percentuale di traffico;
- proprio la crescita di Caselle, il rafforzamento della presenza delle compagnie low cost e l'apertura di nuovi collegamenti rendono ancora più necessario evitare che un'eventuale integrazione determini un progressivo trasferimento di traffico, investimenti o nuove rotte verso gli scali lombardi;

RILEVATO CHE

- il dibattito pubblico sviluppatosi in seguito alla notizia dell'operazione ha evidenziato preoccupazioni trasversali circa il rischio che Torino possa assumere un ruolo subordinato rispetto a Milano;
- è stato al tempo stesso evidenziato come un sistema aeroportuale da oltre 47 milioni di passeggeri possa teoricamente offrire maggiore capacità contrattuale nei confronti delle compagnie aeree, economie di scala e possibilità di attrarre nuovi investimenti, a condizione tuttavia che Caselle mantenga una propria precisa missione industriale e che l'integrazione non si trasformi in una mera operazione di assorbimento;
- appare pertanto riduttivo impostare la questione esclusivamente in termini di contrapposizione tra Torino e Milano: il vero tema è stabilire preventivamente quali garanzie concrete, vincolanti e verificabili saranno riconosciute all'Aeroporto di Torino;
- tra queste assumono particolare rilevanza il mantenimento e l'incremento delle rotte nazionali e internazionali da Caselle, la previsione di investimenti dedicati, la tutela dei livelli occupazionali, lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, l'individuazione di obiettivi minimi di crescita e una rappresentanza effettiva degli interessi torinesi e piemontesi nella futura governance;

PRESO ATTO INFINE CHE

- il Sindaco di Torino Stefano Lo Russo ha dichiarato di essere stato informato nelle settimane precedenti dal Sindaco di Milano dell'avvio dello studio e di voler valutare gli eventuali sviluppi sulla base della loro capacità di rafforzare Caselle e generare valore per il territorio;
- tali dichiarazioni, pur condivisibili nei principi, non chiariscono quali siano concretamente le condizioni che la Città di Torino ritenga imprescindibili affinché l'operazione possa essere considerata vantaggiosa;
- la Regione Piemonte ha nel frattempo annunciato approfondimenti finalizzati a individuare strumenti che consentano al territorio piemontese di recuperare una capacità di interlocuzione nell'operazione;
- appare necessario che anche la Città di Torino assuma un ruolo politico attivo prima della definizione dell'assetto societario e industriale e non si limiti a prendere atto, successivamente, di decisioni assunte da soggetti sui quali non esercita più alcun controllo;

INTERPELLA

Il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. quando il Sindaco sia stato formalmente informato dell'avvio dello studio relativo all'integrazione tra SEA e SAGAT, quali interlocuzioni siano intercorse con il Sindaco di Milano, con SEA, SAGAT, F2i e gli altri soggetti coinvolti e quali informazioni siano state acquisite circa struttura, tempi e finalità dell'operazione;
2. se l'Amministrazione sia già in possesso, anche parzialmente, dello studio industriale o di documentazione relativa all'ipotesi di integrazione e, in caso affermativo, quali siano le conseguenze previste per l'Aeroporto di Torino;
3. quale ruolo sarebbe riconosciuto a Torino nell'eventuale futura governance e come il Sindaco valuti il fatto che il Comune di Milano conserverebbe una posizione azionaria determinante mentre la Città di Torino non disporrebbe di alcuna partecipazione;
4. se il Sindaco ritenga accettabile un'operazione nella quale Torino conferisca di fatto al nuovo sistema aeroportuale uno scalo in forte crescita senza ottenere contestualmente strumenti concreti di rappresentanza e tutela degli interessi del territorio;
5. quali garanzie l'Amministrazione intenda richiedere relativamente al mantenimento e all'incremento delle rotte da Caselle, agli investimenti infrastrutturali, ai livelli occupazionali e agli obiettivi di crescita del traffico passeggeri;
6. se intenda chiedere che l'eventuale accordo contenga impegni vincolanti e misurabili che impediscano il trasferimento o la progressiva concentrazione su Malpensa e Linate di collegamenti e investimenti potenzialmente destinati a Torino;
7. se ritenga necessario definire per Caselle una specifica missione all'interno dell'eventuale sistema aeroportuale del Nord-Ovest, valorizzandone in particolare il ruolo per il turismo alpino, il traffico internazionale point-to-point, l'industria automotive, l'aerospazio, la logistica e il sistema produttivo piemontese;
8. se siano in corso interlocuzioni con la Regione Piemonte e con gli altri enti e soggetti economici del territorio per costruire una posizione unitaria torinese e piemontese prima che l'operazione venga sottoposta agli azionisti;
9. se l'Amministrazione intenda valutare, insieme alla Regione Piemonte e agli altri soggetti istituzionali interessati, ogni possibile strumento societario, finanziario o pattizio che consenta al territorio piemontese di recuperare una forma di rappresentanza nella futura governance;
10. se, in assenza di precise garanzie per Torino, il Sindaco sia disponibile a chiedere formalmente che qualsiasi decisione definitiva sull'integrazione venga sospesa fino alla definizione di condizioni chiare e vincolanti a tutela dello scalo torinese;
11. quali iniziative politiche e istituzionali intenda assumere nell'immediato affinché Torino non venga semplicemente informata delle decisioni assunte altrove, ma possa partecipare concretamente alla definizione del futuro della propria principale infrastruttura aeroportuale.

Torino, 28/08/2026

IL VICEPRESIDENTE VICARIO
Firmato digitalmente da Domenico Garcea